



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarì 5 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

IL PROCLAMA DI WINDISGRAETZ

Il Feld Maresciallo Windisgraetz ha pubblicato il giorno 22 febbrajo un proclama diretto agli Ungheresi, il cui tenore è presso a poco il seguente.

Abitanti dell' Ungheria, già a quest' ora vi sarete persuasi che la ragione ed il dritto stanno dalla parte del mio e vostro Imperatore. La forte argomentazione da me sostenuta contro quel fazioso demagogo male intenzionato del vostro Generale Bem, copia autentica di quell'originale torbido di Kossuth, e le *luminose* prove da me date nelle diverse occasioni, spero che vi abbiano illuminata la mente, e fatto conoscere realmente il dritto del nostro *Kaiser*.

Però non so capire come una piccola minoranza di voi altri torbidi Ungheresi si tenga ancora sulle armi, mentre più di tre città vostre sono cadute *spontaneamente* sotto i colpi dei miei cannoni, come cadde sotto i cannoni dell'amico mio di Napoli quell'altra torbida e faziosa demagoga di Messina, e le altre cento e tante città Ungheresi si mantengono in poter vostro perchè un *pugno* di ribelli le tiene nel terrore, come un *pugno* di *ribelli* tiene in terrore la Sicilia.

Per la Sicilia il mio amico feld Radetzky ha dato all'amico di Napoli le convenienti istruzioni:

per voi però ci devo pensare io, e quindi ho paternamente risoluto di accordare a tutti i miei generali il paterno *jus gladii*, contro quegli Ungheresi che cadranno nelle loro mani. Anzi, onde assolutamente mostrarvi la mia paternale imperiale-aulica affezione, vi presento un ultimatum, del quale manderò copia a Napoli per farne l'uso conveniente coi faziosi Siciliani.

ULTIMATUM DI WINDISGRAETZ

Art. 1. Gli Ungheresi avranno piena libertà.... di respirare, meno di quelli che a Noi piacerà di ammonire con una misura di prevenzione paternamente, cioè colla fucilazione affinchè non tornino un'altra volta a mettere il *disordine* nell'Ungheria.

Art. 2. L' Ungheria pagherà quanti milioni ha speso paternamente l'Imperatore per far ritornare la pace e la *felicità* nella torbida Ungheria.

Art. 3. In Ungheria si organizzerà una Guardia Nazionale *in partibus*, cioè in quelle parti che Sua Maestà Imperiale-Reale,-Aulico-Paternale-Apostolica crederà convenevole, da prestare servizio tutto l'anno, esclusi sei mesi d'inverno, e sei d'està.

Art. 4. La truppa sarà tutta Unghereso, fuorchè quella che risiederà in Ungheria.

Art. 5. La costituzione dell'Ungheria è messa sotto la speciale protezione dei Croati.

Firmato
Il Feld—Windisgratz

FERDINANDO BOMBA E LA SICILIA

Duetto

- Ferd. Con questo foglio o torbida
Il mio perdon ricevi:
Le mie paterne viscere
Ivi conoscer devi.
Se ancora un solo istante
Sarai recalcitrante
Tu proverai la vindice
Destra d'irato re.
- Sic. In quel foglio già m'immagino
Quali cose schiccherasti.
Poverino! che vertigine
Carta e inchiostro a che sciupasti?
Sciagurato! il tuo furore
Stratagemmi invan ti detta:
Se mi parli di vendetta
Solo intender ti potrò.
- Ferd. Che ascolto mai qual tuo linguaggio è questo?
Sic. E questo è nulla; c'è un tantin di resto.
- Ferd. Stoltal ad un sol mio grido
Mille a punirti avrei,
Ma vittima tu ssi
Serbata al bombardar.
- Sic. Vieni, io ti sprezzo e sfido
Teco i croati tuoi
Tu bramerai fra noi
L'Alpi frapposte e il mar.
- Ferd. Verranno a te sull'aure
Bombe e mitraglie ardenti,
Udrai dal mar che mormora
I bellici strumenti.
Allor fra mille gemiti,
Prostrata dal dolor
Vorresti a me tu renderti,
Ma sarà tardi allor.
- Sic. Dormi dormi bel bambino
Degno figlio di tua mamma;
Pettinarti vò il codino,
Vò smorzarti questa fiamma;
Di mitarglie non pavento,
Manda bombe a cento a cento,
Qui t'aspetto al mio cospetto
Vieni, eroe Bombardator.
- Ferd. Sediziose voci
Voci di guerra tu d' alzar t' attenti
Contro i regi Borboni?
E tu t' opponi
Contro il regio voler di Ferdinando?

- Sic. Dimmi bevesti, oppur parli sognando?
Ferd. Tu di ribelli sudditi
Nutri la speme audace...
Sic. Va curati all'ospizio,
Lasciaci stare in pace.
Ferd. Dunque, sù via, deciditi
Pace, o la guerra vuoi?
Sic. Vieni, chè sprezzo, il replico,
Teco i Croati tuoi.
Ferd. Sciagurata, il mio furore
Già su te tremendo rugge
L'empia fiamma che ti strugge
Io col sangue spegnerò.
Sic. T' abbandono al tuo deliro
All'imbelle tuo furore;
Mia vendetta è il tuo martiro,
La tua rabbia è il tuo rossor.

CRONACA ITALIANA

Sammartino Siccomario 24 febbrajo— Contrario a quanto stava testè operando, Radetzky trasporta di nuovo il maggior nerbo delle sue forze ai siti di frontiera sul Po e Ticino, e tra quest' oggi e domani il ponte di barche (nuova bravata) sarà di nuovo trasportato da Milano a Ticino

Questo nuovo movimento di truppe può avere per iscopo di nascondere il disegno di attaccare seriamente Malghera; ovvero di spedire nuove truppe a Windischgratz, la qual cosa è probabilissima; oppure di tentar su Modena un' invasione nella Toscana, dacchè ei dice da più giorni che quel Ducato fa parte quasi integrale dell' Impero. Anche il presidio di Milano è stato sensibilmente aumentato. A Pavia è giunto un nuovo battaglione. A Monza sonvi 6000 uomini con tre colonnelli i quali albergano nel castello già imperiale reale. Nelle scorse sere i medesimi diedero un ballo col concorso degli uffiziali. Le ballerine, *illustri grissettes* erano tutte milanesi. La gioventù di Monza non potendo far di meglio per rendere più splendidi gli addobbi esteriori del castello radunò due grossi carri di ciabatte facendole spargere a notte avanzata uscendo dal ballo. Ciò perchè gli Austriaci davano ad intendere che sarebbero intervenute al ballo le principali Signore di Milano.

Radetzky ha fatto tagliare tutti gli alberi che formano i parchi del castello di Monza, col pretesto di facilitare le manovre dei militari, ma collo scopo reale di far denari. Pare intanto che egli abbia abbracciato il partito della distruzione, e perciò anche quello di far fagotto.

Il nostro Governo ha proibito l' esportazione di bestiami e delle legna: la disposizione emana dal ministero della guerra.

A Lodi havvi pochissima truppa. Si apparec-



Ferd. — Caccia, caccia. Satriano, siamo inseguiti; involiamoci a questa terra maledetta.

chiano alloggi nei paesi vicino a Buffalora. Fanfaronate al solito per nascondere la debolezza.

(*Cart. del Corr. Merc.*)

MILANO—Un corpo d'ufficiali, ed ingegneri militari visitò i dintorni dello stabilimento della Senavra prese delle misure di terreno, in modo che ognuno crede che si voglia farne una caserma.

La cancelleria di Montecucoli ha ordine preciso di star pronta a far fagotto.

Radetzky ha raccolto a consiglio presso di se i generali residenti a Milano, per eleggerne uno che assuma la difesa del castello, in caso di ritirata, ma nessuno accettò; sicchè l'incarico venne affidato ad un colonnello.

Qui non si può più vivere: il commercio è nullo, la miseria è all'estremo, e vi è solo abbondanza di ladri. Se vi trovaste qui alla sera quando si chiudono le botteghe, il picchiare e ripicchiare continuo dei martelli per affrancare spranghe e puntelli, e contrafforti, è una musica che opprime. Se poi sulla sera vi trovaste a San Vincenzo, e a S. Marco quando n'escono i favoratori, vedreste quali persone vanno a guadagnarsi un pò di pane ed una minestra in quegli ospizii di carità!

VENEZIA — La ditta Degas padre e figlio di Napoli rimette a M. I. Deviso la somma di lire centocinquanta, contribuite con altre, da quella città.

Altre lire nuove Piemontesi 350 trasmette questo Console generale di Sardegna cav. Faccanoni, raccolte in una riunione tenutasi in Domodossola, dal dottor Giuseppe Lodovico Ponza.

Il comitato dei soccorsi per Venezia, residente in Roma c'invia, a mezzo del suo presidente Curzio Corboli, la somma di lire 2,798,05.

(*Gazz. di Venezia*)

TOSCANA — Essendoci pervenuta notizia come alcuni del popolo indignati per lo empio attentato di Cesare De Laugier abbiano manifestata l'intenzione di arrestare sua madre dimorante in Pisa, si ordina sotto pena dell'indignazione del Governo che sia religiosamente rispettata; imperocchè alla infelice abbastanza deve essere affanno aver portato nel suo fianco un traditore della patria. Il governo nel travaglio che una tanta scelleraggine gli ha apportato, si consola nel pensiero che il traditore non porta un nome italiano.

Camajore 22 febbraio 1849.

F. D. Guerrazzi

Incaricato del Governo Provvisorio

(*Corr. Liv.*)

ROMA—Mons. Muzzarelli Ministro delle Istruzione pubblica ha depresso il titolo e il grado di Prelato Decano della Sacra Rota, e assunto quello di Avvocato Romano.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO 10 febbrajo—Sappiamo da sicura sorgente che tutte le fortezze della Prussia, tanto della frontiera, che dell'interno, vanno ad essere armate. Noi non sappiamo se questa misura sarà applicata a tutte le fortezze della Germania. Si vuole essere preparati ad ogni avvenimento, e sembra da ciò che si temano pericoli da parte dell'Est, egualmente che dall'Ovest.

VIENNA 16 febbrajo—Molte famiglie andranno nel marzo alla campagna, perchè tutti temono una nuova rivoluzione. Le case dei negozianti mandano grandi somme di denaro in Italia (?) Lo stesso ufficio della posta ne fa menzione. Intanto Radetzky non ha ricevuto che 5 milioni.

(F. T.)

ISTRIA — Da Fiume si scrive che il governo Austriaco ha ordinato agli ufficii di porto e di sanità di negare il soggiorno a tutte le navi Siciliane che tengono inalberata la bandiera del governo di fatto di Palermo.

PARIGI 20 febbrajo—Si parla della nomina del signor Girolamo Napoleone Bonaparte all'ambasciata di Madrid, e di quella del signor Luciano fratello del signor Pietro Bonaparte al posto del consolato generale di Livorno.

— La politica inglese si è mostrato sotto nuova faccia a Costantinopoli. Fin qui il governo inglese sembrava d'accordo colla Russia nella quistione della provincia del Danubio, e la Russia poteva credersi autorizzata, almeno tacitamente, dall'Inghilterra a continuare ad occupare queste provincie. Ma le cose hanno subitamente cangiato d'aspetto, ed il gabinetto britannico ha significato al governo russo che protestava contro questa occupazione. Nel novero delle incriminazioni fatte dall'Inghilterra figura la violazione che la Russia avrebbe commesso violando il domicilio del comandante turco per impadronirsi d'una persona che vi si trovava. L'Inghilterra si lamenta inoltre di violenze fatte ad un residente inglese.

L'invio francese a Costantinopoli, il generale Aupick, la di cui voce non avea potuto finora farsi intendere, si è unito all'invio inglese, e senza dubbio una tale attitudine delle due potenze influirà immediatamente sugli affari di quell'infelice paese.

Aggiungiamo che l'Inghilterra ha offerto alla Turchia l'appoggio delle sue armi per liberarla, al bisogno, dalle armate russe.

(*Patrie*)

Il Tipografo Gerente — G. B. Gaudiano.